



oggi alle 17.30

Avvento, in Duomo la Messa in Scuola

Oggi alle 17.30 il cardinale Angelo Scola presiederà in Duomo la Messa della quarta domenica di Avvento. Continua la novità della predicazione dell'Arcivescovo in Duomo, un itinerario di catechesi verso il Natale dal titolo «La vicinanza del Mistero», ispirato dalla Parola di Dio che la liturgia ambrosiana domenicale in Avvento offre all'ascolto dei fedeli. Il tema della predicazione scelto dall'Arcivescovo per oggi è «Benedetto colui che viene!». Per favorire l'ascolto delle omelie del Cardinale anche a chi non potrà recarsi in Duomo, sarà possibile seguire la Messa in diretta su www.chiesadimilano.it, Telenova News (canale 664) e Radio Armonia. Radio Mater trasmetterà l'omelia in differita alle ore 20.30. Domani alle 18.10 e alle 23 la sola omelia in replica su Telenova News.

«time out»

«Staccare», imperativo ambiguo sintomo di un «male di vivere»

DI GEROLAMO FAZZINI

Avvicinandosi il «ponte di sant'Ambrogio e dell'Immacolata», si torna a sentire la frase: «Non vedo l'ora di staccare». Attenzione: non «aspetto il momento di riposarmi», richiesta in sé legittima e auspicabile condizionale. No. Quel verbo «staccare» dice molto di più. Perché allude al pedale pigiato sull'acceleratore che, a un certo punto, viene sollevato di colpo per rallentare, cambiando marcia. Salvo tornare a pigiarlo, con forza, di lì a poco. Accade nei circuiti di Formula 1, ma succede, troppo spesso, nella vita di tanti di noi. «Staccare» dice, anche, la volontà di «separare», allontanare la «banalità del quotidiano». In quest'ottica, il riposo e la festa diventano non già l'altra faccia del lavoro (complementari ad esso), ma antitetici. E come se la persona che lavora si spogliasse della sua identità quando va in vacanza, riposa o fa festa. Come staccasse da sé un rivestimento, il grigiore della ferialità, per diventare - almeno per un po' - altro. Una concezione simile del rapporto tra lavoro e riposo, tra quotidianità e festa, porta con sé una visione schizofrenica della persona, sintomo di un «male di vivere» che chiede di essere affrontato.

www.family2012.com



MILANO SETTE

Domenica 4 dicembre 2011

Pagina e cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanato 1
20124 Milano - telefono: 02.67311651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it; email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Milano 2012, l'invito di Benedetto XVI ai fedeli ambrosiani: «Aprite le porte delle vostre case»

Il Papa: «Accogliete le famiglie del mondo»

«Invito le famiglie di Milano e della Lombardia ad aprire le porte delle loro case per accogliere i pellegrini che verranno da tutto il mondo. Nell'ospitalità sperimenteranno gioia ed entusiasmo: è bello fare conoscenza e amicizia, raccontarsi il vissuto di famiglia e l'esperienza di fede ad esso legata». Con questa esortazione Papa Benedetto XVI ha chiamato le famiglie lombarde all'accoglienza dei fedeli che parteciperanno al VII Incontro mondiale delle famiglie (Milano, 30 maggio - 3 giugno 2012). Il Pontefice si è soffermato sulla bellezza dell'ospitalità nel discorso pronunciato giovedì mattina all'udienza con i partecipanti all'Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la famiglia (Pcf). Tra gli altri anche il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, e mons. Ermino De Scalzi, presidente della Fondazione Milano Famiglie 2012, delegato per i grandi eventi della Diocesi ambrosiana. L'occasione dell'incontro era il 30° anniversario dell'Esortazione apostolica *Familiaris consortio* e dell'istituzione del Pcf, ente vaticano che affianca l'Arcidiocesi di Milano nell'organizzazione dell'Incontro del 2012. Il Santo Padre ha prima sottolineato l'urgenza del protagonismo delle famiglie cristiane per poi porre l'attenzione sull'Incontro mondiale del maggio prossimo: «Cari amici, ci prepariamo al VII Incontro mondiale delle famiglie, che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno del 2012. Sarà per me e per noi tutti una grande gioia ritrovarci insieme, pregare e fare festa con le famiglie venute da tutto il mondo, accompagnate dai loro Pastori. Ringrazio la Chiesa ambrosiana per il grande impegno profuso finora e per quello dei prossimi mesi». Una festa da preparare con cura, ha proseguito il Papa: «Nella mia lettera di convocazione all'Incontro di Milano chiedo un "adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale", perché l'evento riesca fruttuoso e coinvolga concretamente le comunità cristiane in tutto il mondo. Ringrazio quanti hanno già realizzato iniziative in tal senso e invito chi non lo ha ancora fatto ad approfittare dei prossimi mesi. Il vostro Dicastero (il Pontificio Consiglio per la famiglia ndr) ha provveduto a redigere un prezioso sussidio con catechesi sul tema "La famiglia: il lavoro e la festa", ha inoltre formulato per le parrocchie, le associazioni e i movimenti una proposta di "settimana della famiglia" e sono auspicabili altre iniziative». L'ospitalità dei partecipanti all'Incontro mondiale delle famiglie vuole essere cifra caratteristica della settima edizione. Per questo motivo la Diocesi di Milano ha stimolato le parrocchie e i fedeli a mettere a disposizione «uno spazio fisico, e ancora più del cuore» per chi giungerà a Milano da tutta Italia e da tutto il mondo. Per maggiori informazioni: accoglienza@family2012.com; il volantino informativo sull'ospitalità su www.family2012.com.



Il saluto tra Benedetto XVI e il cardinale Scola in occasione dell'Assemblea del Pontificio Consiglio per la famiglia

Tettamanzi: «È la via della Chiesa»

«Possiamo legittimamente parlare della famiglia come via della Chiesa. Ma che significa "via della Chiesa"? Significa che l'uomo è il termine vivo della missione di salvezza che alla Chiesa è stata affidata da Gesù Cristo e che essa, sospinta dal vento e dal fuoco dello Spirito del Signore, cerca "l'incontro" con l'uomo, con questo uomo». Lo sostiene il cardinale Tettamanzi nella sua articolata riflessione proposta nell'Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la famiglia che si è svolta nei giorni scorsi a Roma (il testo integrale è online sul sito www.family2012.com). «La famiglia comunità salvata e comunità salvante per la nuova evangelizzazione» è il titolo della relazione che si ispira alla *familiaris consortio* di Giovanni Paolo II nel trentesimo di pubblicazione. «Una lettura attenta e serena dell'esortazione pontificia ne mostra la valenza profetica: l'esortazione risulta essere non solo realmente attuale, perché offre risposte

validhe per le problematiche e le attese dell'oggi, ma anche aperta a nuove prospettive. In particolare rileviamo che queste nuove prospettive sono iscritte e richieste da quella che vorrei chiamare la "grazia profetica" che in vario modo è presente nell'insegnamento come tale della Chiesa. E quanto peraltro ci viene confermato dal fatto che l'esortazione del Papa si è ampliata ispirata al Concilio Vaticano II e al suo inarrestabile dinamismo ecclesiale: il dinamismo di una Chiesa che sta quotidianamente in ascolto di ciò che lo Spirito le dice (cfr. Ap. 3,7) e dunque è vigilante sull'intero arco della storia e quindi è attenta al passato, al presente e al futuro». L'attenzione è rivolta in particolare all'annuncio della fede: «Nella sua essenza, questo testo dell'esortazione mette in primo piano la missione della Chiesa, che altro non è che l'evangelizzazione - sottolinea Tettamanzi - qui indicata come il "proclamare a tutti il disegno di Dio", una missione che

riguarda in termini più precisi e immediati la famiglia, nella sua realtà ideale e concreta (il disegno di Dio e la sua realizzazione storica: il testo parla esplicitamente di famiglia che è "oggetto di numerose forze che cercano di distruggerla o comunque di deformarla"); una missione che è al servizio del bene della famiglia ("promozione umana e cristiana"), un bene che è tale sia per la società sia per la Chiesa stessa, in ordine al loro "rinnovamento". Quindi la famiglia ha un compito decisivo: «l'evangelizzazione da parte della famiglia cristiana ha un'essenziale dimensione ecclesiale: chiama in causa e rende in qualche modo presente la stessa Chiesa come tale, sia come soggetto responsabile, sia come oggetto o termine. Ma questo si realizza sempre e solo in forza del sacramento del matrimonio, in quanto è segno efficace dell'amore che Cristo in croce dona alla Chiesa sua sposa: dona e insieme le chiede, in attesa di una risposta d'amore». (P.N.)

monsignor De Scalzi

«Un'ospitalità non solo fisica, ma anche di stili di vita semplici»

DI PINO NARDI

«Milano poco meno di 200 giorni; dobbiamo fare entrare "negli occhi e nel cuore" delle nostre comunità ecclesiali questo evento che si avvicina. È una sfida interessante ed entusiasmante». È molto soddisfatto monsignor Ermino De Scalzi, vescovo ausiliare, delegato dall'Arcivescovo per il VII Incontro mondiale delle famiglie. Benedetto XVI parlando giovedì al Pontificio Consiglio per la famiglia ha infatti lanciato la nuova fase in vista di questo evento così significativo non solo per la Chiesa ambrosiana. È dunque il tempo di preparazione sia per i contenuti, sia per l'accoglienza. Si prevede infatti l'arrivo di un milione di persone che dovranno essere ospitate: un'occasione unica di fraternità e testimonianza.

Mons. De Scalzi, Milano come si sta attrezzando per accogliere le famiglie del mondo?

«L'accoglienza sarà a misura di famiglia. Sarà accoglienza "fisica", cioè tra le mura delle case, ma anche "interiore", un lasciarsi interpellare da stili di vita personali e familiari molto diversi dai nostri, per riscoprire forse anche familiari andate perdute, stili di vita semplici e sobri. Il modello base dell'accoglienza è quello di famiglie che ospitano famiglie e parrocchie, decanati e diocesi, associazioni, gruppi, movimenti che accolgono famiglie. Interessante la proposta di alcune parrocchie che nei giorni dell'Incontro proporranno ai ragazzi un'esperienza di vita comunitaria in parrocchia in modo da poter ospitare nelle case altre famiglie. Ma sono coinvolti anche enti, scuole e istituti religiosi. Inoltre sono in atto gemellaggi con Paesi del mondo che hanno nella Diocesi di Milano e in Lombardia il corrispettivo di capellanerie che si interessano dei loro connazionali o sacerdoti *fidei donum* che sono rientrati dai quei Paesi e che si impegnano nell'accoglienza. Comunque anche quella "fai da te" deve essere segnalata alla Fondazione per motivi di corretta organizzazione. Non mancherà infine la sistemazione alberghiera». Come sta procedendo invece l'approfondimento del messaggio dell'Incontro? «Il tema è stato accolto favorevolmente sia da parte della comunità ecclesiale sia da quella civile, attivando una virtuosa collaborazione tra istituzioni e comunità cristiana. "Famiglia, festa, lavoro» sono parole chiave che da subito hanno attratto tutte le realtà sociali attente ai problemi e alle fatiche dell'uomo contemporaneo. Da tutti è stato ritenuto di attualità grandissima e trasversale, perché va ben oltre il perimetro di una visione intracclesiale e religiosa della famiglia». Ma a quale tipologia di famiglia si sta pensando? «Guardi, il tema interessa - con sottolineature differenti - tutte le famiglie: quelle italiane e quelle degli altri Paesi, quelle cristiane e quelle non cristiane, quelle credenti e non credenti, quelle che conservano l'unità e la fedeltà del vincolo matrimoniale e quelle "dal cuore ferito...", quelle praticanti e quelle lontane dalle parrocchie. Perché parlare di lavoro di festa significa ragionare di due parole fondamentali per la vita dell'uomo, che chiamano in causa la fede e la ragione, la Chiesa e la società». Il lavoro oggi sembra quasi un lusso vista la precarietà diffusa...

«...così. Oggi il mercato del lavoro è strutturato in modo evidentemente funzionale alla concorrenza di mercato, secondo modalità sempre più esigenti. Il lavoro può essere un mero strumento per vivere oppure una parte significativa della vita nella persona, può essere vissuto come semplice fatica o come espressione di sé. Noi vogliamo essere attenti alla dignità, ai diritti e al futuro di ogni persona, in particolare dei giovani». Veniamo alla festa: solo tempo libero? «L'uomo moderno ha inventato il tempo libero, ma sembra avere dimenticato la festa. La stessa domenica è vissuta socialmente come "tempo libero" nel quadro riduttivo del fine settimana, che tende ad assumere sempre di più i tratti della dispersione e dell'evasione, proponendo solo divertimento e fuga dalla città. Per il credente è fondamentale la riscoperta della domenica». Verso Milano 2012: allora come prepararsi? «In primo luogo, conoscere e far conoscere l'evento, partecipare e invitare a partecipare. Poi far convergere il carisma e le iniziative di ogni associazione, gruppo, movimento in un lavoro comune; declinare il tema dell'Incontro dentro le forme della pastorale ordinaria. Per questo fondamentale il testo di riferimento (le "Dieci catechesi"), pubblicato in diverse lingue. Molte diocesi hanno dedicato al tema il piano pastorale e hanno segnalato eventi culturali ed ecclesiali».



Monsignor De Scalzi



«Racconta family», parte un concorso per gli studenti

DI CRISTINA CONTI

Si chiama «Racconta Family» ed è un concorso per gli studenti delle scuole promosso dalla Fondazione Milano Famiglie 2012, in collaborazione con la Regione Lombardia e la Consulta Regionale Lombarda per la Pastorale Scolastica e con il Servizio Scuola e Irs della Diocesi di Milano. Interrogativi, riflessioni ed esperienze che nascono nei ragazzi di fronte al tema dell'incontro internazionale che si svolgerà a Milano tra maggio e giugno del prossimo anno. «Con questo concorso vogliamo vedere come i ragazzi, appartenenti alle diverse fasce d'età, interpretano il tema dell'incontro mondiale sulla famiglia che ci sarà nel 2012, dunque «Famiglia, lavoro e festa». È un modo per aiutare i ragazzi a riflettere su questo tema, ma anche per avere noi adulti nuovi spunti per pre-

pararci in vista dell'evento», spiega don Michele Di Tolve, tra gli organizzatori dell'iniziativa. Possono partecipare gli alunni e gli studenti della Lombardia delle scuole primaria e secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. Ogni classe dovrà essere accompagnata da un docente referente. Gli elaborati potranno essere di area letteraria (composizioni, studi, ricerche, testi poetici in forma digitale), multimediale (filmati della durata massima di 5 minuti, prodotti musicali o giochi interattivi), artistica (lavori manuali di vario genere, riprese video e foto). Il termine per la presentazione dei lavori è il 28 febbraio 2012, ma per iscriversi c'è tempo solo fino al 20 dicembre. Sono il lavoro e la festa i due momenti fondamentali in cui la famiglia vive nella società di oggi. Genitori che lavorano durante la set-

timana, momenti brevi per parlare con i figli alla mattina, mentre si va a scuola o alla sera a cena e poi il fine settimana, quando finalmente si può stare insieme e condividere i interessi comuni. «La vita della famiglia si muove tra queste due istanze fondamentali che da una parte l'aiutano a essere soggette e protagonista della vita sociale e dall'altra la fanno crescere fino a piena maturazione nel tempo, attraverso uno scambio reciproco di aiuto e di amore», precisa don Di Tolve. Una sfida in cui i partecipanti saranno chiamati a raccontare le loro esperienze di vita e i valori fondamentali che caratterizzano la vita familiare oggi. «Il VII Incontro mondiale delle Famiglie, come sottolineato più volte dal Papa, è un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle

relazioni», aggiunge don Di Tolve. Coerenza con il tema, chiarezza, contenuto e valore culturale, tecnico ed estetico, originalità e interdisciplinarietà. Questi i criteri con cui gli elaborati saranno giudicati dal Comitato scientifico regionale che valuterà i lavori. A vincere saranno tre classi per ogni area. Riceveranno una lavagna interattiva multimediale e avranno il tempo riservato in occasione della Messa celebrata da Papa Benedetto XVI il 3 giugno. «Tutti i nove elaborati vincitori verranno inoltre valorizzati all'interno di un mini evento di premiazione nell'ambito dell'Incontro Mondiale delle Famiglie, assieme all'esposizione di una selezione di lavori ritenuti particolarmente meritevoli», conclude don Di Tolve. Chiunque volesse partecipare può scaricare il bando con la scheda di iscrizione dal sito www.family2012.com.